Mercordì 9 Maggio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 110.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

DALLA CAPITALE

Roma, 7 maggio.

La discussione del bilancio della guerra ha chiamati oggi alla Camera più curiosi che deputati. Il numero dei deputati però si era ingrossato, ma non molto. Erano piuttosto numerosi sui banchi di Centro e della Sinistra. Così pure tutte le tribune, compresa la diplomatica, erano assai popolate. Assistettero alla seduta molti militari. Vi erano anche non poche signore.

Quantunque fossero presenti gli on. Di Rudinì e Cavallotti, tuttavia, contrariamente alle voci corse, si incominciò la discussione del bilancio della guerra senza alcun incidente.

Parlarono tre oratori. Vi fu un vero duello fra Afan De Rivera e Marazzi, entrambi militari; quindi uomi tecnici, competenti, che riflettenrono le due correnti diverse, i due opposti sistemi.

La Camera ha seguiti più o meno attentamente entrambi i discorsi.

L'on. Marazzi ha destata l'ilarità della Camera con qualche frase poco felice, come questa: « I cavalli, quando sono morti, non servono più ». Un successo d'ilarità ebbe la sua proposta di ridurre le musiche militari ad una per corpo d'armata.

Entrambi gli oratori ebbero, alla fine del discorso, approvazioni e strette di mano.

Il bilancio degli esteri ebbe voti contrari quanti se ne aspettavano, poichè venne approvato con voti 176 contro 39.

* * *

Eccovi l'ordine del giorno presentato da Sani: « La Camera, convinta che le riduzioni di spese che fossero possibili in alcune parti dell'amministrazione militare debbono destinarsi all'incremento delle forze vive dell'esercito, passa alla discussione dei capitoli ».

Quest'ordine del giorno, che precisa i termini in cui la questione militare presentasi al Parlamento, sarà, dicesi, accettato dal Gabinetto, e sovr'esso avverrebbe quel voto che per lo stato delle cose sembra difficile a tutti di evitare.

* * *

Oggi alla Camera, appena giunto, l'on. Crispi fu avvicinato dall'on. Colombo, che deplorò con vive parole l'indecente condotta di un gruppo di persone della sua città, assicurando del resto l'on. Crispi che tutti gli elementi sani di essa erano concordi nel deplorare l'atto di villania, così contrario alla fama che godono i milanesi di civiltà e rispetto per coloro che hanno servito il Paese.

L'on. Crispi ringraziò l'on. Colombo delle sue cortesi proteste, e lo assicurò che non aveva dato il menomo valore all'incivile contegno di pochi sciocchi.

Il Presidente del Consiglio al suo arrivo fu salutato da parecchi deputati, che si recavano a *stringergli la mano*.

L'invidia, figliol mio, se stessa macera!

Quando nel passato dicembre l'on. Roberto Galli venne assunto a sottosegretario di Stato per gl'interni, il *Corriere della sera* pubblicò un articolo insolente firmato A. C.

Trovandomi in campagna, colpito da malattia gravissima, non potei prendere le difese dell'amico. Quando risanai, mi parve opportuno tacere per non richiamare la malignità dello scrittore, tanto più che alcuni giornali avevano rilevato le distinte qualità dell'on. Galli, e Venezia e Chioggia avevano applaudito alla nomina del loro deputato.

Ritenendo il *Corriere della sera* un giornale moderato e prudente, meravigliava che avesse pubblicato quell'attacco violento e ingiusto, tanto più che qualcuno di quei collaboratori ebbe meco a dire molte lodi dell'on. Galli. Seppi soltanto in appresso che le iniziali A. C. sono quelle di un deputato corrispondente del giornale, forse invidioso delle fortune altrui.

Oggi che l'altro amico mio, l'on. Giuseppe Solimbergo, è in *predicato* di sostituire il dimissionario conte Antonelli, l'A. C. disfoga ancora i suoi sentimenti ostili e invidiosi nel *Corriere*, insolentendo di nuovo contro l'on. Galli. Vedendo poi che le sue voglie, per mutare di eventi, non saranno mai soddisfatte, vorrebbe aboliti i sottosegretari.

L'on. Galli, giornalista franco, indipendente, valentissimo, quando pubblicava a Venezia il *Tempo*, si è poi mostrato sempre oratore distinto alla Camera, e strenuo propugnatore degl'interessi della piccola e della grande patria.

Nei quattro mesi dacchè siede alla Consulta, l'on. Galli non ha mai mancato alla piena fiducia dell'on. Crispi, e tutti ne lodano la capacità e la straordinaria attività. E se, come dice l'A. C., il Presidente del Consiglio ha *certi suoi scatti*, niuno meglio dell'on. Galli può tollerarli, perchè d'animo mite e fidatissimo al suo Capo.

Sono in grado di affermare non essere vero che tra loro siano succedute delle *scene piccanti*, e si può *giurare che l'uno dice bene dell'altro*. Essi sono *intimi*, come dal primo giorno che lavorano insieme, nè l'on. Galli ha mai avuto motivo di lagnarsi di *certe limitazioni*.

Quanto all'on. Solimbergo, egli è notissimo per i suoi viaggi, per i suoi studi, per i suoi scritti, e l'ultima relazione sul bilancio degli esteri, applaudita da tutta la Camera senza distinzione di partiti, ha rivelato in lui molto acume, molto tatto, e profonde cognizioni dei nostri rapporti internazionali, tanto che lo stesso A. C. è costretto a dichiararlo *specialista in compilazioni politico-geografiche-statistiche*, e buon sotto-segretario *d'ordine*.

Auguro di tutto cuore che il nostro comprovinciale onor. Solimbergo venga chiamato a sostituire il conte Antonelli, nella ferma fiducia che non avrà alcuno screzio col ministro degli esteri, e che sarà un valente sottosegretario, non solo *d'ordine*, come ammette l'A. C., ma ed anche di *concetto*.

avv. Fornera.

Il grande Congresso dei giornalisti a Milano

Ieri mattina si inaugurò il Congresso dei giornalisti nella sala del Museo Civico di Milano alla presenza di circa 200 intervenuti.

Il giornalista Gustavo Chiesi a nome del Comitato ordinatore salutò i convenuti.

Dopo il discorso inaugurale del sindaco, il Congresso acclama Bonghi presidente; Giacosa, Moneta, Roux vicepresidenti; Bolognesi, Lumachi, Pettinati e Riccio segretari.

Bonghi assume la presidenza con applaudito discorso.

Parlano moltissimi oratori. Si nomina una Commissione composta di Valdata, Riccio, Torelli-Viollier, Albertario, Oliva e Foi, che formula il voto del Congresso intorno alla diffamazione.

SOCIALISMO PRATICO

Che il socialismo insegni, teoricamente, molte cose giuste e desiderabili, è fuori di discussione, ma che gli stessi maestri o apostoli delle idee socialiste siano i primi a riconoscere che praticamente molte di quelle idee sono inattuabili, e siano essi stessi i primi a fare il rovescio di ciò che predicano, è altrettanto vero.

Ne, volete una prova palpitante?...

« Giorni sono io mi recai — narra un socialista di buona fede — agli uffici del periodico milanese la *Lotta di classe* per prendere un abbonamento. Non conoscendo l'indirizzo dell'ufficio di Amministrazione, andai in casa del suo direttore, il socialista capitalista avv. Filippo Turati. Credevo di vedere una casa arredata modestamente, secondo i principi del giornale cui stavo per associarmi. Mi trovo al contrario in un bell'appartamento arredato signorilmente e con ogni *comfort* borghese. Il direttore della *Lotta* della mia *classe* veramente povera, sedeva a tavola con una signora.

Una giovane e leggiadra cameriera, con un bel grembiule bianco, portava innanzi e indietro le vivande. Pensavo: almeno essa siederà al loro desco, in nome dell'uguaglianza. Cittadini socialisti, no! Essa *serviva* semplicemente, come in una casa aristocratica qualunque. Me ne partii ruminando pensieri sul socialismo, sui diritti del lavoro, sulle sofferenze dell'operaio, sulle gioie di chi *lo mena pel* naso, e decisi di far senza la *Lotta di classe*, contentandomi di rimanere nella mia modesta classe... di lotta per l'esistenza.

Quale delusione! »

IL MINISTERO ITALIANO E LA FRANCIA

Scrivono da Parigi, 6 maggio:

« Le dichiarazioni di Blanc e quelle di Crispi, fanno buona impressione nel mondo diplomatico e nelle persone che sanno come si governano gli Stati. Si scorge in esse non soltanto il desiderio schietto, sincero di pace, ma ancora più quello di stringere cordiali relazioni con la Francia senza secondi fini economici.

Ma quel mondo lì è il meno numeroso, e, sovratutto, il meno rumoroso. Le persone serie sono sempre quelle che parlano e si agitano meno. La maggioranza invece dei politicanti, parlamentare e giornalistica, parla per farsi scorgere, senza sapere, senza calcolare, per fare il gradasso o colle parole, o cogli scritti. In essa vi è un partito preso che l'Italia *deve seguire le volontà francesi*; qualsiasi cosa si dica o si faccia, non ha valore, se l'Italia non fa *enormi riduzioni* nelle forze militari, come si esprime il *Temps*, e non si abbandona isolata al beneplacito francese.

Se queste pretese non si udissero o leggessero, non si crederebbero, tanto sono assurde. Nascono dal carattere sempre un po' imperioso della razza, e dalla ignoranza assoluta che domina, e nella stampa e nel mondo polititico parlamentare, del come vadano le cose del mondo.

Così vediamo le savie e corrette dichiarazioni del Governo italiano, accolte con sarcasmo, con derisione, o con riserbo, *come dice il Dèbats*.

Per tutti vi è un punto di partenza unico: che l'Italia non deve avere una parte nella politica europea ed affidarsi all'influenza superiore della Francia.

Il *Temps* chiama falso patriottismo l'aspirazione degli italiani e non subire consigli dall'estero!!

I problemi complessi della politica internazionale rimangono ignorati; tutto si riduce all'orgoglio di debellare la Germania; le questioni mediterranee non si calcolano. Hanno fatto molto bene i ministri italiani a porre la questione del Mediterraneo come la fondamentale; in essa sta l'avvenire, l'indipendenza dell'Italia.

La Francia, che si vede ormai invincibilmente chiusa la via del Reno, vorrebbe ripagarsi col dominio del Mediterraneo. Su di esso non vi è, non vi può essere, transazione possibile.

Per l'Italia è questione di vita o di morte.

L'accoglienza che si fa alle dichiarazioni di Crispi e di Blanc, è di completa diffidenza cortese. Il *Petit Parisien* esprime esattamente il pensiero generale, dicendo:

« Non domandiamo all'Italia un'alleanza, ma di non averne colla Germania ». Questo è il *cri du coeur* che forma precisamente il nodo della questione. Un'alleanza si capirebbe; la si *può discutere, perchè richiede patti sinallagmatici*: concessioni ed impegni da parte della Francia. La neutralità sarebbe una dedizione: Campoformio insegni.

In queste pretese francesi ad indebite ingerenze nella politica italiana, ha gran parte la leggenda creata, che l'Italia abbia bisogno, anzi non possa vivere senza i soccorsi commerciali e finanziari francesi. Se fosse vero sarebbe naturale che la Francia li subordinasse alle sue condizioni.

Ma la leggenda fu creata precisamente affinchè la Francia possa formulare queste condizioni. Delle relazioni commerciali già abbiamo parlato e fu veduto che la Francia soffre delle interruzioni più dell'Italia. Per quelle di Borsa avviene proprio in questo momento un fatto molto eloquente.

I fondi italiani rialzano e si prevede che riprenderanno il corso dell'80; e rialzano per la cecità francese la quale impedì di capire che la guerra finanziaria si sarebbe rivolta contro i francesi. I fondi italiani furono venduti alcuni mesi fa a rotta di collo credendo di infliggere all'Italia una Novara finanziaria.

I giuocatori di Borsa, ingannati dalla stampa e dai *remissiers*, vendevano allo scoperto perchè si credeva certo il fallimento; un finanziere disse a me l'11 gennaio (*ho preso nota della data*) che i fondi italiani fra pochi giorni sarebbero caduti al 60. Invece avvenne che gli italiani, furbi, comprarono, profittando del ribasso, ed ora i francesi richiedono i titoli che non vi sono più.

Il *deport* raggiunge l'8 0\|0; la guerra finanziaria finisce col profitto degli italiani che comprarono al ribasso, e l'*exécution* dei francesi costretti a dare i *titoli ad ogni costo*. Non si seppe capire che il modo più pratico di dominare l'Italia era l'imbrigliarla col credito. Per dispetto infantile si vendette il *macaroni* per comprare il russo, ed il *macaroni... a filè*, ed il russo è a Berlino.

Lo stesso discorso dell'on. Barzilai è male accolto perchè combatte la triplice non dal punto di vista degli interessi stranieri, ma di quelli italiani, anzi di quelli irredentisti!

Figurarsi: un italiano ormai non dovrà aprir bocca che per servir lo straniero! Italiano, l'on. Barzilai parlò da italiano, ed il suo discorso diventò puerile, e senza fondamento, come lo qualifica il *Temps*.

I tentativi di amichevoli relazioni con la Francia, sono lodevoli per rialzare l'Italia agli occhi dell'Europa; non possono in pratica aver che *un succès d'estime*. Però e Crispi e Blanc acquistarono molto nella stima del mondo di governo ».

Legislazione sociale in Svizzera

Giovandosi del diritto d'iniziativa, 52 mila cittadini svizzeri hanno domandato che s'inscriva nella Costituzione federale il principio del diritto al lavoro.

Ecco il testo della proposta che è stata *sottoposta alle Camere federali*:

« Il diritto a un lavoro sufficientemente retribuito è riconosciuto a ogni cittadino svizzero. La legislazione federale, quella dei Cantoni e dei Comuni, deve rendere effettivo questo diritto, con tutti i mezzi possibili.

Si dovranno specialmente prendere i seguenti provvedimenti:

a) Ridurre le ore di lavoro nel maggior numero possibile dei diversi rami d'industria, collo scopo di rendere il lavoro più abbondante;

b) Organizzare delle istituzioni come le Borse di lavoro, destinate a procurare gratuitamente del lavoro a quelli che ne avranno bisogno, e che si metteranno direttamente nelle mani degli operai;

c) Proteggere legalmente gli operai contro i rinvii ingiustificati;

d) Assicurare in modo sufficiente i lavoratori contro le conseguenze della mancanza di lavoro, sia col mezzo di un'assicurazione pubblica, sia assicurando gli operai a istituzioni private coll'aiuto delle pubbliche risorse;

e) Proteggere efficacemente il diritto di associazione, facendo in modo che la formazione di associazioni aventi per scopo di difendere gli interessi degli operai contro i padroni, non sia mai impedita, come neppure l'entrare in queste associazioni;

f) Stabilire una giurisdizione speciale degli operai di fronte ai loro padroni e organizzare in un modo democratico il lavoro nelle fabbriche e negli opifici, specialmente in quelli dello Stato e dei *Comuni* ».

Così nel Consiglio nazionale come nel Consiglio degli Stati, la petizione dei socialisti non ha avuto difensori, e il riconoscimento nella Costituzione del diritto al lavoro, non fu preso in considerazione; ma giova notare che una parte della Commissione incaricata dell'esame della petizione e desiderosa di non scontentare del tutto la classe operaia, proponeva una inchiesta sugli scioperi, le loro cause e i loro effetti, che nel Consiglio nazionale fu respinta con soli due voti di maggioranza.

Ma se nella Costituzione svizzera si dovrà iscrivere il principio del diritto al lavoro, toccherà al popolo svizzero di deciderlo il 3 *giugno*.

Si sa che il diritto d'iniziativa obbliga le Camere federali a sottoporre al popolo e ai Cantoni tutte le proposte riguardanti la Costituzione che sono sottoscritte da 50,000 cittadini in possesso dei loro diritti politici.

Le Camere non possono che formulare una nuova proposta diversa da quella degli autori della petizione, o cosigliare al popolo di accettare o rigettare l'emendamento proposto alla Costituzione.

La votazione del 3 giugno potrà darci la *misura dei progressi* fatti in Svizzera dal socialismo in questi ultimi anni.

La madre del condannato a morte

Dal giorno che l'anarchico Emilio Henry è stato condannato all'estremo supplizio, la sua disgraziata madre, ogni giorno a Parigi va facendo pratiche a dritta e sinistra, pregando, scongiurando, piangendo, nella speranza di riuscire a salvare suo figlio, che ella ama sempre, in onta al suo misfatto.

Un redattore del *Temps* ha potuto parlare alcuni istanti ed ecco in qual *modo* l'infelice donna narrò l'intervista avuta l'altro giorno col figlio:

« Appena mi trovai in presenza di Emilio, rimasi oltremodo colpita dalla sua strana attitudine: una vera attitudine da pazzo. Egli, cogli occhi smarriti, mi guardava senza pronunciare una parola.

— Tu hai chiesto di vedermi, Emilio, gli dissi, cercando di dominare la mia emozione.

— Sì mamma, era per darti l'ultimo addio, giacchè fra breve sarò morto. Risparmia pure di fare dei ricorsi in mio favore, perchè tanto sarebbero inutili. Mi hanno condannato a morte e perciò devo e voglio morire.

— *Ma no, sciagurato*, risposi io, tu non morrai, io farò tutto il possibile per salvarti!

A questo punto la disgraziata madre scoppiò in lacrime, quindi rimessasi nuovamente continuò:

— Vedete, signore, sarebbe veramente un delitto dei più abbominevoli, se ghigliottinassero quel ragazzo. Egli è pazzo, ve lo giuro sull'anima mia, è veramente pazzo. Se alcuni alienisti lo visitassero vi accerto che resterebbero convinti di quanto vi dico.

Avendolo sua madre replicatamente esortato a firmare il ricorso in grazia, Henry vi si è ostinatamente rifiutato dicendo:

— Questo non lo farò giammai! Sarebbe indegno di me se cercassi di sottrarmi a questa morte che io aspetto ansioso come una liberazione! ».

Si crede che l'esecuzione del giovane anarchico avrà luogo verso la fine del corrente mese.

Un nuovo istituto di credito

L'*Economista d'Italia* annuncia che le trattative per la costituzione di un nuovo istituto di credito, il quale assuma la liquidazione del Credito mobiliare italiano e della Banca generale, condotte da parte dei dirigenti i due istituti, sono giunte a buon fine.

Promotore del nuovo istituto è un gruppo numeroso di spiccate individualità del censo e dell'alta Banca.

Il nuovo istituto avrà il capitale di 40 milioni, diviso in 80 mila azioni da lire 500 ciascuna.

Una parte delle azioni sarà riservata agli azionisti del Credito mobiliare e della Banca generale, che potranno fare il cambio delle azioni vecchie con le nuove. Le azioni dei due vecchi istituti saranno valutate, in questo caso, ad un *determinato prezzo fissato identico per* ciascuno di essi.

Nella entrante settimana avrà luogo in Roma un'adunanza per la firma dell'atto definitivo di costituzione del nuovo istituto, che si chiamerà *Banca generale di credito mobiliare*.

Il giorno 16 poi avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti del Credito mobiliare, e qualche giorno dopo si riunirà, allo stesso scopo, l'assemblea degli azionisti della Banca generale.

UN MISTERIOSO DELITTO

Cadavere a pezzi in una cassa

Leggiamo nel *Progresso di Piacenza*:

« Il 25 aprile arrivava a Torino una cassa a mezzo ferrovia e a grande velocità. Portava la seguente leggenda: « Carne salata — Grande velocità — Porto assegnato — Fermo stazione — Torino ».

La cassa restò due o tre giorni in quella grande stazione. Poi, siccome tramandava un orribile fetore, così il personale ferroviario, sospettando qualche cosa di grave, ne avvertì l'autorità. Questa mandò i suoi agenti. Essi andarono e aprirono la cassetta, *riscontrando* che pesava 50 e più chilogrammi.

Orrore!

Essa conteneva la testa d'un uomo nettamente spiccata dal busto. Con quella testa c'erano gli avanzi spaventevoli di

parte d'un cadavere. C'erano altresì, in gruppo ancora sanguinoso e in istato di incipiente putrefazione, alcuni visceri, fra cui le interiora della vittima.

Si trattava evidentemente d'una vittima di misterioso assassinio!

L'autorità giudiziaria esperì le sue pratiche, e giovedì sera, dopo la perizia medica e dopo la deposizione di quel capo e di quelle interiora in un'urna di cristallo, il tetro pacco — ben condizionato nell'alcool — fu rispedito, colla scorta dei carabinieri, a Monteleone Calabro.

Venerdì sera giunse a Piacenza col treno numero 408.

I carabinieri discesero dal vagone la cassetta e la trasportarono nella loro caserma di Sant'Andrea. Sabato mattina poi, affidatala ad altri due carabinieri, la si fece trasferire alla stazione ferroviaria.

La cassa non pesava più che 27 chilogrammi.

Fu rimossa sul treno di Bologna, e là inviata per corrispondenza. Da Bologna, altri carabinieri la scorteranno più oltre: e per la via d'Ancona, di tappa in tappa, sarà condotta alla sua destinazione.

Impossibile ridire la profonda e dolorosa impressione prodotta dal lugubre invio. La notizia di questa orribile scoperta si diffuse tosto in città. Fu l'argomento di tutti i discorsi, l'obbiettivo di tutte le indagini.

Ma sino a questo momento il più fitto mistero regna intorno a questo spaventevole enigma. »

Il Papa ed il matrimonio del principe di Napoli

Produce alquanta impressione, specialmente nei circoli clericali, la notizia propagatasi che un prelato intimissimo del Papa abbia dichiarato essere del tutto insussistente la voce che si è fatta correre con tanta insistenza che Sua Santità osteggi il matrimonio del principe di Napoli con una principessa cattolica.

Il prelato stesso affermò che il Papa anzi farebbe molto buon viso all'unione del principe ereditario d'Italia con una principessa austriaca od altra cattolica, convinto come è della grande influenza che potrebbe esercitare sull'animo del futuro Sovrano e sui destini del popolo una regina pia e religiosa.

IL LIBERO AMORE

UN INCIDENTE INGLESE.

L'avvocato Daniell di Bristol, uomo pratico e di gran fama forense, aveva per moglie una vezzosa donnetta di nome Besty, la quale, in un viaggio a Edimburgo, fece la conoscenza di Roberto Nicol, studente di medicina.

Nel settembre 1889 lo studente Nicol venne a Bristol ed ebbe alloggio nella casa dell'*avvocato*.

Tanto Nicol che la Besty si dedicarono alla causa del socialismo e propagavano le loro dottrine in opuscoli sovversivi diretti agli operai.

L'avvocato lasciava fare e badava ai suoi clienti.

Un bel giorno, nel 1890, la signora Daniell pianta il marito, e va con una miss Boru e lo studente Nicol a predicare il socialismo in America.

Il marito le scrive, le dice che egli crede nella purezza dei suoi motivi, e *la mette* in guardia contro il sentimentalismo dell'amicizia, che degenera spesso in rapporti equivoci.

L'avvocato fu profeta, perchè dopo un anno di *missione* in America la Betsy ebbe una figlia.

Essa scrive al marito che, durante le di lei peregrinazioni, ella e Nicol erano venuti alla conclusione che l'amore libero fosse preferibile alla legale prostituzione del matrimonio, e che le era nata intanto una figlia che ella e Nicol avevano chiamata «Sole nascente».

Nella stessa busta vi era un'altra lettera, di Nicol, che si dichiarava padre di «Sole nascente» e si firmava gravemente «tutto vostro Roberto Nicol».

Un duello? Notizia in tutti i giornali che gli avversari si condussero sul terreno cavallerescamente e che Daniell o Nicol si ebbe un buco extra in corpo?

Niente affatto.

L'avvocato si mette in cravatta bianca ed in tuba e va dal giudice Barnes, esibisce le lettere della coppia socialistica, e domanda il divorzio.

Il giudice l'accorda il 30 aprile 1894 colle spese contro la coppia che crede nel libero amore e produce soli nascenti.

L'incidente è chiuso.

L'avvocato Daniell ha oggi la scelta o di cercare un'altra moglie... meno sociale, oppure di contentarsi delle esperienze matrimoniali finora acquistate.

LE DONNE SI MUOVONO

Diverse signore milanesi, entusiaste *ammiratrici delle nuove leggi, che in* taluni Stati dell'America del Nord allargano o allungano le facoltà legali della donna, fino ad accordarle il diritto del voto, hanno fondata in quella città una Lega per la tutela degl'interessi femminili, raccomandandosi calorosamente ai deputati della regione acciò sostengano in Parlamento e fuori la necessità, l'urgenza, di togliere via le ingiustizie, le contraddizioni, sanzionate dalla tiranna legge.

Esse protestano contro la incapacità giuridica «affibbiata» alla donna, e *chieggono che le leggi sieno accordate* un po' meglio, sien messe più in armonia colla natura umana, con la scienza, e colla partecipazione che ormai hanno acquistato le donne nelle industrie, nei commerci, nelle professioni, nelle arti.

La Lega presenterà un programma e uno statuto, colla speranza di far accettare la sua proposta ad un comitato parlamentare, che sappia e voglia patrocinarla nei due rami del Parlamento.

Dando una occhiata al programma che è sottoscritto da vedove, da maestre, da scrittrici, ecc., vediamo che esso ragiona dritto, a fil di spada, chiamando nientemeno che pregiudizi, soverchierie tiranniche, tutti i motivi che s'allegarono da che mondo è mondo, e si impongono tuttora, per mantenere le donne regine in casa, ma pupille fuor di casa, e che rilevano la loro incapacità di occuparsi decentemente e fruttuosamente delle faccende che spettano agli uomini.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Ferdinando Fontana ha scritto l'altro giorno a Firenze questi gentilissimi versi.

Per un grillo.

Ieri, alle due, pel Lungarno affollato,
Alle *Cascine* ne andavo tranquillo,
Quando strisciar sull'umido selciato
Io vidi un grillo.

Certo il povero insetto canterino
Da una qualche gabbiuzza era fuggito,
Dove l'avean rinchiuso nel mattino
Siccome è rito.

Simile a me la gracca bestiolina
Preferiva di vivere alla brava,
Che brucar la sicura insalatina
Dell'esser schiava!

Ma pensate i pericoli di morte
Ch'ei sfidava a fuggir la prigionia!
Di cento cocchi intorno la coorte
Passava via.

E lui, ceco nerastro, men che niente,
Gioco d'un dì per bamboli ed amanti,
Di quei giganti tra l'orda irruente
Tirava avanti.

Poteva un piè fra mille od una ruota
Schiacciarlo e triturarlo ogni minuto...
Egli tirava innanzi nella mota
Testardo e muto.

Io lo raccolsi, e, in un giardin lì presso
Portandolo, gli dissi: «Voglia Iddio
«Che qualcuno con me faccia lo stesso,
«Collega mio!»

✕

Cronache friulane.

9 Maggio (13 0). Il Comune di Udine dichiara che la pesca nei gorghi della città è libera a tutti e non riservata al solo Patriarca.

✕

Un pensiero al giorno.

Fra l'amore e l'indifferenza sta un deserto più arido e interminabile del Sahara, un mare di ghiacci più vasto di tutti i ghiacciai delle Alpi, delle Cordigliere e dell'Imalaja, un abisso più profondo dell'inferno dantesco. Si può piombare una volta nell'abisso, ma non si risale più alla luce; si possono attraversare il ghiacciaio e il deserto, ma non si ripassano mai.

✕

Cognizioni utili.

Per la disinfezione dei piedi, è ottimo il permanganato di potassa, ch'è un sale che costa poco e disinfetta molto.

Basta sciogliere nell'acqua un poco di permanganato, così da renderla colorita.

Il permanganato colorirà i piedi del colore del bronzo; ma che importa?

✕

La sfinge. Sciarada.

V'ha talun che col *primiero*,
Gran danaro aver potrà;
Il *secondo*, non l'ascondo,
L'ho sul volto, eccolo qua.
Più stupenda dell'*intiero*
Meraviglia non si dà.

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.
ESTINTO (est *in* t o)
ESTRATTO (es *tra* t to)

✕

Per finire.

Da *un giornale americano*:

«Il compositore Brouson si onora di comunicare agli amici e mecenati che è piaciuto al Signore di prender seco miss Jay Brouson.

«La marcia funebre composta per l'occasione dal desolato padre, è uscita dalla casa Brock e C. al prezzo di 5 dollari per orchestra, e 2 dollari per pianoforte, e verrà eseguita ai funerali, domani alle 11.»

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

GITA SCOLASTICA

Scrivono da Pasiano di Pordenone:

«Domenica circa a mezzogiorno giunse qui una eletta schiera di oltre cento alunni del Collegio Donadi di Treviso, scortati dal proprio direttore e rispettivi maestri.

Furono ospiti dell'egregio sig. Luigi Saccomani, il quale seppe in modo splendido fare gli onori di casa.

Al *tocco* venne imbandito il desinare, che ebbe termine verso le tre. A maggiormente rallegrare la festa intervenne la banda musicale della vicina Meduna di Livenza, gentilmente offertasi, che svolse fra gli applausi un scelto programma.

I graditi gitanti partirono verso le quattro, cordialmente salutati ed acclamati.»

Posto gratuito di studio. A tutto 12 luglio p. v. è aperto il Concorso ad un posto governativo nel convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale.

Al detto posto possono concorrere i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e a tutto settembre dell'anno corrente non abbiano oltrepassata l'età di dodici anni.

L'esame di concorso avrà principio il giorno 23 luglio p. v.

La difterite a Lusevera. Il medico provinciale cav. Fratini parte oggi per Lusevera, dove si sono verificati parecchi casi di difterite, con esiti anche letali.

Triestino che ferisce l'amante friulana e si appicca

Il triestino Giuseppe Ziegler, sellaio, d'anni 19, da qualche tempo era pazzamente invaghito di Carolina Cargnelutti, una bella sposina, oriunda del Friuli e dimorante a Trieste. L'altra sera lo Ziegler, un po' alterato dal vino, si recò all'abitazione della Cargnelutti, e, non si sa perchè, dopo averle detto poche parole, le diede due coltellate, al petto ed alla schiena.

Dopo il ferimento lo Ziegler, dispiacentissimo, fuggì dalla città. Ieri mattina il cocchiere Francesco Cecovin, abitante in campagna Gregorich, scoperse lo Ziegler appiccato ad un albero.

Un bruto. Pel crimine di stupro violento in danno della coniugata Teresa Jacob di Attimis, venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Gio. Batta *Balzan*.

A colpi di bastone. A Ragogna per interessi privati Anna Simonutti riportò da Luigia Buttazzoni, a colpi di bastone, la rottura del braccio sinistro guaribile in giorni 30.

Gravi minaccie. Venne denunciato Pietro Cian di Sequals perchè per futili motivi pronunciò minaccie gravi contro Giovanni Bortoluzzi.

UDINE

(La Città e il Comune)

Commemorazione di Pacifico Valussi. L'Accademia di Udine pubblica il seguente avviso:

Venerdì sera 11 corrente, alle ore 20.30, nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, gentilmente concessa dall'onorevole Municipio, avrà luogo una pubblica seduta, nella quale il socio ordinario avv. prof. Libero Fracassetti commemorerà il compianto comm. *Pacifico Valussi*.

In tale adunanza l'avv. Luigi Schiavi, per incarico del comm. Giuseppe Giacomelli, consegnerà alla città il busto in marmo dell'insigne Uomo.

Udine, 8 maggio 1894.

Il Presidente
A. G. Ronchi.

Il Segretario
V. Marchesi.

Abbiamo una osservazione da fare, e cioè che non ci sembra adatto, per la sua relativa ristrettezza, il locale scelto per questa commemorazione. Nella sala dell'*Istituto Tecnico, dopo messe* a posto le autorità e rappresentanze, poco spazio resterebbe pel pubblico. Meglio a nostro avviso si presterebbe la sala municipale dell'Ajace, nella quale anche la cerimonia acquisterebbe un carattere più solenne, con maggiore compartecipazione della cittadinanza.

Il pagamento dei coupons. Entro il corrente mese si pubblicherà il decreto che anteciperà di qualche settimana il pagamento dei *coupons* della rendita al portatore.

MAGGIO

Chi vuol esser lieto sia:
Del doman non v'è certezza.
Lorenzo De Medici.

La terra si è lavata! Come la sposa d'Assuero prima di dividerne il talamo regale, tenne quaranta giorni le membra giovani nell'acqua odorante, la terra ha lavato il corpo venusto, per disporsi alle nozze, ai baci del sole, alle voluttà fecondatrici. Ora maggio esulta nei roseti, nei cieli puri, nei tramonti freschi e odorosi: esulta nei volti delle bimbe, nei candidi seni che si disegnano sotto i veli agitati dalle acutezze del desiderio.

Maggio traditore!

Infonde nelle vene dei languori nuovi, delle aspirazioni indefinite. La carne si risveglia; fonde le sue cupidigie con il sentimento; ne nasce una passione strana che è mestizia e ribellione, debolezza e vigore.

Le nubi! Come sono belle le nubi in maggio, sullo sfondo d'un cielo scintillante di azzurro.

Grandi viluppi di membra: gambe, braccia, seni, *colli flessuosi*: *membra* vive cui pare un magico potere abbia dato l'immobilità, la rigidezza, e pur qualche apparenza di moto.

Poi elle si sfasciano lentamente, si fondono, fluttuano: ed altri gruppi serpentini di corpi umani, di una bianchezza diafana sotto i lucori del sole, tengono il cielo.

O donne, che avete il maggio nel volto, che avete il maggio nel cuore, se le rose vi sono pinte su le guance tenere, non sciupate i doni di Dio: lasciate che altri le odorino!

Società alpina friulana. A tutto domani si può aderire a prendere parte alla facile e interessantissima gita da Pontebba a Paularo, il cui programma dettagliato è stato inserito sull'ultimo *In Alto*.

Lo riassumiamo: Sabato 12 corr. alle 17.35 partenza per Pontebba; domenica 13 escursione per Cason di Lanza (m. 1567) a Paularo; lunedì 14 ascesa del monte Tersadia (m. 1962) e ritorno a Udine.

Chi non avesse la possibilità o non desiderasse di compiere tutta la gita, può ritornare a Udine col primo treno del lunedì o per la via di Paularo o lungo la valle d'Incarojo.

Se non vi fosse probabilità di miglioramento e stabilità del tempo, la gita verrà *rimandata* a *sabato* e *domenica* 19 e 20 corr. con ritorno al lunedì mattina, avvertendo il cambiamento sui giornali cittadini di venerdì.

In questo caso verrebbe ommessa la salita al Tersadia.

UNA VOCE INFONDATA

Persona ch'è in grado di essere bene informata, ci assicura non avere alcun fondamento la notizia da noi raccolta ieri come un *si dice*, dell'acquisto della tramvia Udine-Sandaniele da parte del comm. Giacomo Ceconi, o del prolungamento della medesima fino a Spilimbergo.

Simile voce fu sparsa anche due anni fa, ed anche allora risultò completamente immaginaria.

Lo sciopero, cui ieri accennammo, delle lavoranti e apprendiste presso il laboratorio di sarta-modista della signora Luigia Fabris-Marchi, si può considerare terminato, poichè alcune già ripresero il lavoro e le rimanenti non tarderanno ad imitare le compagne. Tutto dunque è accomodato; meglio così!

Un appiccato? Si parlava stamattina in città di un appiccato, un ciabattino, di cui si faceva anche il nome, che sarebbe stato trovato appeso ad un albero nei pressi del Cormor. Abbiamo fatto ricerche ed indagini; ne domandammo all'ufficio di P. S. ed alle Preture del I e II Mandamento, ma nessuno ne era a cognizione. Se è uno scherzo la diceria messa in giro, può proprio dirsi di pessimo genere.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta *del 2 maggio 1894.*

Emise alcune decisioni riguardanti le liste amministrative di alcuni comuni.

Approvò il consuntivo 1892 della Congregazione di Carità di Roveredo, della Casa delle Derelitte e della Commissaria Uccellis di Udine.

Id. 1893 della Congregazione di Carità di Spilimbergo.

Approvò il preventivo 1894 della casa delle Zitelle di Udine e delle Congregazioni di Carità di Ipplis, Moruzzo, e Vallenoncello.

Approvò la deliberazione del Comune di Montenars riguardante la cessione di terreno comunale ad un privato.

Id. di Vito d'Asio riflettente l'elimina dai residui attivi della somma di lire 171.33.

Idem di Cordenons sopra i provvedimenti pel pagamento degli stipendi agli impiegati e per l'estinzione di altri debiti.

Accolse alcuni ricorsi prodotti contro tasse comunali.

Approvò la deliberazione dell'ospitale di Cividale sulla riaffittanza di una colonia a trattativa privata.

Approvò le due deliberazioni dell'ospitale di Udine.

Decise spettare al Comune di Moretto il pagamento della spesa per spedalità di Buttolo Adelo.

Decise spettare al Comune di Zoppola il pagamento della spesa per spedalità di Lenarduzzi Luigi.

Emise inoltre diverse ordinanze per istruttoria ed alcune decisioni non approvanti delle deliberazioni di Consigli Comunali e di Opere Pie nonchè alcune che respingono dei ricorsi sopra tasse comunali.

Seduta del 5 maggio 1894.

Emise diverse decisioni sopra le liste elettorali amministrative di alcuni comuni.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Aviano che colloca a riposo il vice-segretario.

Approvò i consuntivi 1890-91-92 della Congregazione di Carità di Cavasso Nuovo.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Vito d'Asio sopra condono di parte di debito per una spedalità.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale *di Pordenone riguardante i provvedimenti* pel servizio degli spazzini e pompieri.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Verzegnis sull'intervento in una causa.

Approvò il consuntivo 1893 dell'opera pia fondo grazie dotali amministrata dalla fabbriceria della Chiesa di S. Giacomo di Udine.

Approvò il consuntivo 1892 dell'opera pia Venturini Dalla Porta di Udine e della Congregazione di Carità di Precenicco.

Approvò la deliberazione del Comune di Pordenone che concede alla Ditta Galvani di appoggiare i fili telefonici su strada comunale.

Approvò la deliberazione di Cavazzo Carnico riguardante l'aumento della tassa focatica nelle frazioni di Mena e Somplago.

Ordinò al Sindaco di Rivignano di rilasciare entro dieci giorni il certificato di domicilio a Mauro Enrico.

Emise inoltre diverse ordinanze per istruttoria e decisioni che non approvano alcune deliberazioni di Consigli Comunali e di opere pie.

Furto in Chiesa. Il nonzolo Giuseppe Baldovini, addetto alla Metropolitana, denunciò che stamattina dalle 5 alle 6 nel tempio da persona ignota veniva rubata la cassetta delle offerte, che stava non assicurata davanti al Crocefisso, contenente *la somma approssimativa* di lire 10.

Ringraziamento. Le operaie della filanda Frizzi ci fanno preghiera di pubblicare i loro ringraziamenti all'ill. sig. Prefetto, ed ai signori Ermenegildo Piotti e Pietro Missio, assieme a tutti quelli che prestarono loro assistenza *nello sciopero. Ringraziano* pure il Principale e il Direttore della filanda, per l'accordato orario di 12 ore; promettono di lavorare in modo che lo stabilimento ne abbia vantaggio ed onore; e dichiarano in fine che unico scopo dello sciopero fu di ottenere un orario che permetta loro *di avere un po' più di salute.*

Si provveda. Ci pervenne reclamo perchè la strada che da porta Cussignacco conduce alla stazione ferroviaria, è *piena colma* di *fango*, che rende difficile e quasi impossibile il transito coi ruotabili.

Banca cooperativa udinese. A togliere la possibilità di eventuali contestazioni nel trapasso delle Azioni di questa Banca, si avverte che, a sensi dello Statuto, furono dal Consiglio annullati i *Certificati*: N. 687 per Azioni 4; N. 868 per Azioni 1.

La Direzione.

Orfanotrofio Tomadini. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

«La famiglia Prucher, addoloratissima per la morte del suo venerato padre, capo ufficio integerrimo, modello di quanti lo conoscevano, disponeva a beneficio degli orfanelli Tomadini lire cento.

La *direzione* dell'*Istituto riconoscente* ringrazia, pregando con gli orfanelli che Dio ricambi a cento doppi la disgraziata madre coi suoi figli, e presto accolga tra i suoi eletti l'anima benedetta.»

Teatro Minerva. *Frou-Frou.* Il trionfo riportato ieri sera dalla signo*rina Di Lorenzo, non si può descrivere* in poche linee di cronaca. Fu una di quelle serate che difficilmente si cancellano dalla memoria di un intero pubblico.

Le argentine risate, gli scatti, le lacrime, il pianto angoscioso che finisce fra i singulti della morte, tutte le caratteristiche del tipo bizzarro di *Frou-frou*, di questo essere patologico che ha bisogno di grande luce per essere illuminato, tutto fu reso dalla Di Lorenzo con arte splendida, con ammirevole coscienza ed intuizione rara, con quell'indipendenza d'estrinsecazione che già più volte in lei ammirammo.

Forse mai come ieri sera il pubblico le fu prodigo di applausi schietti, fragorosi, reiterati.

Dopo l'ultimo atto venne chiamata al proscenio per ben sei volte, con grida entusiastiche, nè mai l'immensa folla degli ammiratori si sarebbe stancata di evocare la magnifica attrice, così piena di ingegno, come affascinante di bellezza.

Colla Di Lorenzo, il cav. Pasta, il Russo, la Berti-Masi in ispecie nella scena finale dell'atto terzo, contribuirono efficacemente alla perfetta riuscita della commedia e furono meritamente applauditi.

Il Berti, come sempre attore diligente, scrupoloso, preciso ed elegante, appassionatissimo dell'arte nella quale dimostra palesemente i vari progressi dovuti ad uno studio accurato e coscienzioso, fu degno d'ogni *encomio*. Il teatro *molto* aspetta dai giovani come lui.

Non vanno dimenticate le *toilettes*, ricchissime di eleganza e di valore intrinseco, di cui ieri sera fece sfoggio la signorina Di Lorenzo; ne ho contate sette, una più splendida dell'altra, delle quali darei volentieri la descrizione alle gentili lettrici, se la mia incompetenza in materia così... complicata, non mi obbligasse ad astenermene.

E non vanno ancora dimenticati, per la cronaca, gli scherzi abominevoli della luce elettrica, che rendevano il

pubblico distratto ed irrequieto, nei punti della commedia che abbisognavano di maggior attenzione.

A Tina Di Lorenzo tutto il pubblico udinese vorrebbe poter dire *arrivederci*, ma *in breve.*

Il vice-cronista.

Teatro Nazionale. Questa sera *Il medico delle signore*, commedia brillantissima in 3 atti, di Alberto Carrè. Precederà l'applaudito lavoro in un atto di D. Piccioli, *Babbo cattivo!*

Domani serata d'onore del primo attore Alberto Scandola.

In alto. L'ultimo numero (1 maggio) di questa cronaca bimestrale della società alpina friulana, contiene i seguenti scritti:

Comunicazioni della Direzione — Programmi di gite — Ancora la gita invernale alla Capanna « Regina Margherita » — Catalogo di Coleotteri friulani, A. Lazzarini — Sul lago di Cavazzo, Giovanni Pico — Appendice all'articolo pubblicato nello scorso numero « Una visita al giacimento di Boghead di M. Musi ». O. Marinelli — La nuova generazione e l'alpinismo italiano V. Campanile — Gli orti sperimentali alpini — Uno studio volumetrico di Olinto Marinelli, F. Musoni — Verbali — Società consorelle — Guide, ricoveri e sentieri — Strade e ferrovie — Bibliografia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Sguazzi dott. Bartolomeo:*

Paroniti dott. Vincenzo lire 1, Barcella Luigi 1.

Avvertenza: La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Sguazzi dott. Bartolomeo:*

Seitz dottor Edoardo di Gorizia lire 5, Seitz Giuseppe 5, Conti Giuseppe 2, Sandri Luigi farmacista di Fagagna lire 2.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'ufficio sanitario, sede del Comitato protettore dell'infanzia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 5 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 9 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.7	751.1	752.0	752.6
Umido relat.	71	69	78	69
Stato di cielo	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad. m.	0.9	1.7	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	15.8	18.0	15.9	19.2

Temperatura (massima 12.6
(minima 11.2
Temperatura minima all'aperto 10.5
Nella notte 10.6 ; 9.4

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Cielo vario — qualche temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8.

Presidenza *Biancheri.*

Prosegue la discussione del bilancio della guerra, e parlano Arbib, Branca, Imbriani, cui risponde il ministro della guerra, e Pelloux che difende la propria amministrazione.

Pelloux termina il suo discorso dichiarando che l'esercito, il quale rappresenta la suprema guarentigia della libertà e della indipendenza, non domanda che di essere lasciato vivere tranquillo, di non essere turbato con discussioni irritanti, in modo che gli sia concesso attendere alla sua alta missione di educare i giovani alla scuola del dovere, di preparare e guarentire l'avvenire della patria. *(Benissimo; vivissime approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore).*

A domani il seguito della discussione.

UN PETARDO

Iersera a Roma dentro il portone d'un palazzo di proprietà Odescalchi ai Prati di Castello è scoppiato un petardo.

Tre persone furono ferite leggermente, fra le quali la portinaia.

I danni sono insignificanti.

Le autorità e molta gente accorsero sul luogo dello scoppio.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri)

Prosegue l'interrogatorio Tanlongo.

Egli seppe in carcere da avvocati ch'erasi aperto *lo scrittoio dove conservava* il plico ritirato dal suo confessore.

A dimanda di un giurato, risponde *che nei 5 giorni in cui rimase* arrestato in casa, conferì con tre o quattro estranei, alla presenza di un delegato e dei carabinieri.

Dice che caduto nel 1888 Magliani dal Ministero, egli andò da Grimaldi a prendere istruzioni e questi gli disse di lasciare le cose come stavano.

Non disse nulla ad altri ministri perchè convintissimo che ciascuno quando si fosse presentata una nuova legge bancaria, mostrandogli i documenti che possedeva, avrebbe provveduto alle condizioni della Banca Romana.

Il presidente poscia legge la corrispondenza clandestina sequestrata, fra Tanlongo e suo figlio Pietro.

Esaurito l'interrogatorio di Tanlongo circa il primo capo d'imputazione si procede al secondo capo d'imputazione, cioè il *falso.*

Tanlongo nega che esista il falso nelle scritturazione della Banca, perchè essendo egli legato da segreto non poteva esporre la vera situazione. Inoltre le contropartite relative ai *cheques* ritenuti fittizi aveva nei documenti colla sigla Magliani.

Circa alla contraffazione dei biglietti di Banca, Tanlongo dice non esistere il reato perchè si trattò unicamente di sostituire i biglietti vecchi coi nuovi. Se vi fosse stato anche un solo biglietto duplicato ormai che tutti i biglietti *della Banca sono stati ritirati senza* prima aver ritirato il vecchio corrispondente.

Si procede quindi all'interrogatorio sulla quarta *imputazione*, cioè la *corruzione.*

Tanlongo dice che per mezzo di Bellucci Sessa ha conosciuto De Zerbi che incaricò del servizio di pubblicità per tutta l'Italia.

Dice di avergli dato in parecchi anni circa 500,000 lire. Spiega le sue relazioni con Bellucci Sessa.

L'udienza si toglie alle ore 6.15 e si rinvia a domani.

I salvati della grotta di Semriach

Commoventi particolari

Ecco, ad illustrazione della notizia data ieri dalla *Stefani sulla liberazione dei touristes* rinchiusi nella caverna di Semriach, quanto telegrafano da Graz al *Piccolo* di Trieste:

« *Gl'infelici touristes, nei primi* momenti, dopo che furono levati dalla orrida loro prigione, non potevano reggersi in piedi. Si copersero gli occhi con, la mano, chinarono il capo sul petto e stramazzarono a terra svenuti.

Tosto i medici presenti si apprestarono a rianimarli versando loro tra le labbra dei cordiali.

***

Lo stato dei 7 *touristes* è relativamente buono; essi non sono che estremamente indeboliti. Non appena essi furono rianimati per mezzo di cordiali, furono collocati sopra coperte di lana riscaldate, nella ambulanza che li condusse a Graz. Lo studente Heid dovette *però esser lasciato a Semriach.*

L'entusiasmo di cui s'infiammarono tutti coloro che assistettero al salvataggio è indescrivibile.

Uno di essi riuscì ad estrarre dall'apertura del camino uno dei tronchi d'alberi che lo sbarravano.

Il tronco, lasciò uno spazio libero, attraverso il quale i rinchiusi poterono finalmente scorgere un barlume di luce. Allora dai loro petti uscì un sol grido: « Aiuto! aiuto! » Fu la conferma che essi erano tuttora in vita. Fu chiesto *loro come si trovassero, ed alcuni di* essi ebbero ancora la forza di dire: « Bene! » Allora fu calato loro *cognac* e candele. Quindi furono pregati di allontanarsi *quanto più potessero* dall'apertura essendochè si doveva lavorare con *la dinamite. Quando i salvatori* uscirono dalla caverna, furono accolti da entusiastiche grida di evviva.

***

Lo studente Heid, giovanotto di 18 anni, uscì dalla grotta come inebetito. Ha l'aspetto di un vecchio. Al vederlo in quello stato la sorella cadde svenuta. Un suo fratello, che attendeva insieme alla sorella davanti all'apertura, chiese al povero ragazzo se lo riconosceva. L'infelice rispose con una folle risata.

Il Fasching invece uscì relativamente in buono stato; dopo qualche minuto esclamò: « La è andata bene! »

Anche il Foelzmann riacquistò presto il buon umore, che gli si dice abituale. Egli disse: « È stato proprio uno scherzo coi fiocchi! »

Uno dei salvati racconta di essere stato per molto tempo, non sa quanto, come *imbecillito. Dice di non aver sofferto fame;* per dissetarsi egli ed i suoi compagni profittarono dell'acqua che gocciolava dalla bocca del camino. Causa *la grande umidità, dopo alcuni giorni,* i vestiti cadevano loro di dosso marciti a brandelli.

Essi sentirono sabato le prime detonazioni prodotte dalla dinamite. Allora la speranza rinacque; ripresero coraggio e vigore, e trascorsero gli ultimi giorni pienamente fiduciosi nell'esito del soccorso che si sentivano apportato. Quando i disgraziati videro nella grotta le prime facce d'uomo, gridarono tutti disperatamente: « Pane! pane! »

***

Purtroppo l'opera di salvataggio sembra aver fatto una vittima. Il palombaro Fischer, quegli che entrò per primo nella caverna, delira e si teme che abbia smarrito la ragione. »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Congresso dei Sindaci

Roma 8 — *L'odierna seduta* del Congresso dei Sindaci è stata occupata nella discussione dell'ordine del giorno di Pantano reclamante il Sindaco elettivo in tutti i Comuni, la soppressione delle Giunte provinciali *amministrative, sostituendo* un istituto per la sorveglianza delle faccende comunali.

L'istituto sia elettivo a scrutinio di lista per le provincie, e si distinguano bene le spese facoltative da quelle obbligatorie. Chiamando a votare gli interessati sopra le spese e gli aggravi, si conceda ai cittadini di portare al Tribunale i cattivi amministratori. La giustizia amministrativa sia ampiamente estesa.

COSE D'ARTE

Gallina a Budapest

Informazioni dell'*Adriatico* dicono che il successo artistico a Budapest della Compagnia Gallina è stato immenso e quale non si ricorda da parecchio tempo. Il successo finanziario fu un po' debole nel suo complesso, ma non cattivo per Gallina, tenuto conto del costo non eccessivo di *una Compagnia dialettale.*

Da altre città dell'Ungheria, da Vienna, da Berlino, partirono proposte per avere la Compagnia veneziana, ma i *due fratelli Gallina decisero di non* accoglierne alcuna senza una conveniente assicurazione.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 maggio 1894.

Rendita	8 mag.	9 mag.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.40	87.40
» fine mese	87.60	87.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie Italia	298.—	298.—
» 3 % Italiane	273.—	273.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	472.—	471.—
» » » 4 ½	482.—	481.—
» 5 % Banco di Napoli	430.—	429.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	180.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	803.—	805.—
» di Udine	112.—	113.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	598.—	594.—
» » Mediterranee	455.—	455.—
Cambi e valute		
Francia chèque	110.¼	110.60
Germania »	136 ¼	136.¼
Londra »	27.80	28.80
Austria e Banconote »	222.¼	223 ¼
Corone in oro »	1.10	1.12
Napoleoni	22.05	22 10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	79.—	78.97
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom	—.—	—.—

Tendenza calma.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.16	D. 14.20	16.56
O. 16.20	18.20	M. 16.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 18.10	18.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13 44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.83	15.37
O. 17.26	19.38	M. 17.14	19.37

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	8.41	O. 7.10	7.88
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.28	O. 8.36	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.06	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.83	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.30	19.12	18.10	S. T. 19.30

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco